



Buon Natale a tutta la Comunità!

Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 32 - dicembre 2021

«Guai a me se non annuncio il Vangelo!» IL DOVERE DI UBBIDIRE AL NOSTRO SIGNORE GESÙ

San Paolo aveva un rapporto speciale con la comunità cristiana di Corinto che egli stesso aveva contribuito a fondare e a far crescere negli anni Cinquanta del primo secolo.

Quando scrisse loro per la prima volta lo fece in maniera appassionata e piena

di premurose esortazioni per quei cristiani che lui evidentemente amava in modo intenso.

Nel nono capitolo di quello scritto si vide costretto a difendere il proprio stile di apostolato per dare maggior forza a ciò che aveva annunciato, cioè non rice-

vedo alcunché per averlo svolto: nessun “compenso”, nessun “rimborso”.

L'assoluta gratuità del suo annuncio – lo scrisse esplicitamente – costituiva per lui “un vanto” di cui non voleva davvero privarsi. La libertà di cui aveva dato prova davanti ai Corinzi costituiva il suggello di un annuncio fatto per amore.

Tutto a tutti pur di salvare qualcuno

Dopo il suo incontro con Gesù sulla via di Damasco infatti, l'evangelizzazione, era diventata per Paolo la ragione di vita: lì indirizzava ogni sua energia.

A distanza di tanti secoli fanno ancora impressione le parole con cui espresse quel fuoco che lo divorava e che lo spingeva a dare



Rovine di Acrocorinto, la parte “alta” della Corinto del tempo dell'apostolo Paolo.

Una veduta della facciata della Basilica di San Pietro, Roma, con in primo piano la statua di san Paolo apostolo, opera di Adamo Tadolini.



letteralmente tutta la propria vita al fine di obbedire al comando ricevuto dal Signore, per cui era disposto a cambiare se stesso in ogni modo pur di rendere efficace l'annuncio della salvezza.

“Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, **mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero:** mi sono

fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei.

Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge.

Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge.

*Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; **mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno.***

*Ma **tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io**” (9, 16-23).*

Gesù, nella notte, viene a rincuorarci

Proprio a Corinto, dopo un terribile periodo nel quale l'evangelizzazione era costata all'apostolo e ai suoi collaboratori ingiurie e opposizione, Gesù gli era apparso in visione, invitandolo a non mollare la propria opera, con queste parole: **“Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso”** (Atti 18, 9-10).

Paolo aveva così trovato la forza per continuare ad annunciare il Vangelo e per proseguire nella costruzione della comunità per ancora un anno e mezzo, nonostante tutto.

Gesù continuava a ordinare l'evangelizzazione, l'opposizione da parte dei nemici del Signore era dura, ma Paolo non mollava, certo che l'aiuto divino non sarebbe mancato: soprattutto nel riempirlo della determinazione necessaria a continuare nonostante tutto.

Così la comunità cristiana di Corinto – che, contrariamente ad altre fondate dallo stesso apostolo, è ancor oggi viva e vegeta – vide la luce, crebbe e si fortificò.

La Comunità è sorta per la nuova evangelizzazione

Nella *Premessa* allo Statuto – che rimarrà invariata anche quando lo Statuto cambierà – si legge quello che la Comunità Magnificat è chiamata a incarnare nel mondo, attraverso tutta la propria attività.

Due dei quattordici paragrafi di quel testo fondamentale riguardano il tema dell'evangelizzazione:

"Noi crediamo che il nome Magnificat indichi che ciascun membro della Comunità intende unire la contemplazione all'azione, come Maria che, appena

ricevuto in sé il dono di Gesù, si affrettò a portarlo ad Elisabetta.

Noi crediamo che la Comunità sia sorta per la nuova evangelizzazione. Questa missione la compie non per se stessa, ma per la Chiesa e la realizza attraverso la propria testimonianza di vita e l'annuncio del Vangelo".

Il Signore ha mostrato come, negli oltre quarant'anni di vita della nostra Comunità, l'obbedienza al comando di portare l'annuncio della salvezza abbia portato frutti abbondanti e – non di rado – meravigliosi, permettendo a tanti fratelli e sorelle di incontrare Dio e il suo amore nella propria vita.

Oggi – è proprio il caso di dirlo in un tempo ancora così tribolato – davanti alle tante difficoltà che il demonio continua a spargere davanti ai passi di chi voglia annunciare il Vangelo, ab-

biamo bisogno di ascoltare come ripetuto al nostro orecchio quell'incoraggiamento che Gesù disse a Paolo che probabilmente era stanco e smarrito a causa degli oltraggi e dell'opposizione incontrata.

Come disse a lui, così, adattato al tempo e alla situazione, il Signore – siamo certi – lo ripete anche a noi: **«Non abbiate paura, coraggio, continuate a parlare e non facete, perché io sono con voi e nessuno potrà farvi davvero del male: nelle vostre città, nei vostri paesi, io ho un popolo numeroso!».**

Ché la Vergine del Magnificat, la Regina della Nuova evangelizzazione, ci aiuti con la sua potente intercessione a realizzare il sogno di Dio su di noi, per portare ancora nel mondo l'annuncio della salvezza nel suo Figlio Gesù! ■



I giovani della Comunità, in Italia, durante un momento di evangelizzazione vissuto il 30 luglio scorso a Passignano sul Trasimeno (PG).

«Essi saranno il mio popolo»

COMUNITÀ MAGNIFICAT E MAGNIFICAT DOMINUM

Nell'Assemblea generale del settembre scorso, alcuni fratelli e sorelle che nel 2003 avevano vissuto in modo molto personale l'uscita della zona di Foggia dalla Comunità, hanno proposto di costituire una commissione per favorire il **cammino di comunione già avviato da tempo tra la Comunità Magnificat e la Comunità Magnificat Dominum**, quella cioè che nacque in seguito agli eventi del novembre di diciotto anni fa.

Dio prende l'iniziativa e parla chiaro

I Responsabili generali, perciò, nella loro riunione del 16 novembre scorso, si sono messi in preghiera per chiedere al Signore che li guidasse per affrontare questa nuova "sfida".

La loro sorpresa è stata grande quando, durante il momento di preghiera vissuto insieme, da tre persone distinte, da tre libri biblici diversi, si è ricevuta la stessa sollecitazione a vivere in una sostanziale unità e un'alleanza nuova con i fratelli della Comunità Magnificat Dominum.

"Se li ho mandati lontano fra le nazioni, se li ho dispersi in terre straniere, nelle terre dove sono andati sarò per loro per poco tempo un santuario. Riferisci: Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele. Essi vi entreranno e vi elimineranno tutti i suoi idoli e tutti i suoi abomini. Darò loro un cuore nuovo, uno spirito nuovo metterò dentro di loro.

*Toglierò dal loro petto il cuore di pietra, darò loro un cuore di carne, perché seguano le mie leggi, osservino le mie norme e le mettano in pratica: **saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio**" (Ezechiele 11, 16-20).*

"Ecco: vengono giorni, dice il Signore, quando io concluderò un'alleanza nuova con la casa d'Israele e con la casa di Giuda. Non sarà come l'alleanza che feci con i loro padri, nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto; poiché essi non rimasero fedeli alla mia alleanza, anch'io non ebbi più cura di loro, dice il Signore. E questa è l'alleanza che io stipulerò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: porrò le mie leggi nella loro mente e le imprimerò nei loro cuori; sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo" (Ebrei 8, 8-10).

"Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno





Marko Ivan Rupnik, *Pentecoste* (2010),
Cappella della sede Episcopale, Tenerife.

aperto il primo momento di preghiera.

Inoltre, tra le altre parole ricevute in preghiera, si sono ricevute le seguenti profezie: *“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati. Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo. Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce”* (Efesini 4, 4-6); *“Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato”* (Giovanni 17, 21).

infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l’alleanza che concluderò con la casa d’Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo” (Geremia 31, 31-33).

Il primo incontro insieme

Al termine della preghiera i responsabili generali si sono sentiti spinti a chiamare immediatamente il moderatore generale Flavio Lavoro, per condividere con lui quanto appena vissuto e per chiedergli un appuntamento con gli altri respon-

sabili generali che insieme con lui guidano la *Comunità Magnificat Dominum*, al fine di pregare insieme.

L’accoglienza da parte di Flavio è stata subito entusiasta e, il martedì successivo – pur se solo online – si è realizzato un bel momento di incontro tra tutti i responsabili generali delle due realtà, nel quale si è solo pregato, aprendosi a ciò che il Signore avrebbe potuto dire.

La sorpresa, quindi, si è moltiplicata quando, senza che ne sapesse nulla, uno dei responsabili della *Magnificat Dominum*, aprendo la Bibbia ha ricevuto esattamente la parola di *Ezechiele* 11, 16-20, la stessa che aveva

Il secondo incontro insieme

Il sabato successivo, 27 novembre, i responsabili generali della *Comunità Magnificat*, si sono recati a Foggia e lì hanno incontrato non solo i responsabili generali della *Magnificat Dominum*, ma anche tutti i membri del loro Consiglio generale, riunito per un momento di formazione per responsabili.

Dopo una bella cena fraterna la serata è stata caratterizzata poi da un momento di preghiera e di ascolto della parola di Dio e, ancora una volta, *il Signore ha parlato di unità, di una cosa nuova e di una nuova alleanza.*

Il clima di amicizia – ma più ancora, di fraternità – ha mostrato in modo molto evidente una realtà che non è possibile mettere in discussione: **la vocazione che unisce le due comunità è una sola e unica è la spiritualità che esse vivono.** Le *Quattro Promesse*, la parola costitutiva – “*Con Gesù, su Gesù costruisci*” – costituiscono il DNA comune e in esso non si può non riconoscersi.

La storia degli errori e dei peccati commessi nel passato può pure aver portato a stare distanti per un po’, ma il Signore ha fretta che si torni ad avere una sostanziale unità per vivere insieme, come il Signore aveva fin dal principio voluto.

Nella condivisione successiva si è parlato di tutto questo, decidendo di iniziare a fare qualcosa insieme ed è stato spontaneo pensare di passare il tempo benedetto del campeggio comunitario estivo in comunione, per dare ancora modo al Signo-

re – così come tante volte nel passato è già accaduto – di parlare ancora alle tribù che abitano sotto le tende e che formano un solo popolo che cammina verso la realizzazione della promessa di Dio.

Verrà inoltre istituita una commissione composta di fratelli e sorelle delle due realtà, col compito di facilitare lo scambio e le iniziative comuni.

* * *

Tra tutte le sollecitazioni ricevute in questo brevissimo e così fruttuoso lasso di tempo, sicuramente rimarrà un’immagine profetica ricevuta da due fratelli all’inizio del momento di preghiera vissuto dai responsabili a Foggia.

Sopra quella piccola assemblea di persone che stava pregando era scesa la gloria di Dio, con il Signore che guardava compiaciuto i fratelli e le sorelle che, insieme, si erano messi concordemente in preghiera per ascoltare la sua parola.

Insieme alla gloria di Dio, sopra quei fratelli e quelle sorelle, si erano affacciati dal cielo anche due personaggi sorridenti: Sante Pesare e Tarcisio Mezzetti...

Con la dolcezza di questo squarcio di paradiso intento a “fare il tifo” per la realizzazione della comune vocazione della Comunità *Magnificat* e *Magnificat Dominum*, continuiamo a chiedere al Signore che benedica e guidi lui questo percorso, dato che è stato proprio lui a prendere l’iniziativa.

Chiediamo anche che la misericordia di Dio protegga i prossimi passi che verranno fatti – dopo che si sono così ben avviati seguendo la sua Parola – perché si possano evitare tutti quegli ostacoli che noi, uomini e donne difettosi e peccatori quali siamo, potremo frapporre alla realizzazione di questo nuovo e sorprendente sogno di Dio: egli stesso, pare aver una gran premura di realizzarlo! ■



Amare Dio e amare il prossimo

UN BEL RITIRO PER LA FRATERNITÀ DI ISTANBUL

Nei giorni tra l'11 e il 12 dicembre, la Fraternità in formazione di Istanbul ha vissuto un ritiro dedicato all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera e alla condivisione, con la presenza dei missionari italiani che, dopo le tante difficoltà di viaggio, hanno ripreso con una certa regolarità a fare visita ai fratelli turchi.

Hanno partecipato al ritiro gli alleati, i novizi e i discepoli.

Nelle due catechesi proposte ne giorno di sabato sono stati affrontati alcuni



I partecipanti al ritiro durante la preghiera di lode di domenica 12 dicembre.

temi finalizzati a crescere nell'identità cristiana in generale e in quella comunitaria in particolare.

"Amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi" è stato il primo tema,

sviluppato a partire dalla considerazione che la fede è una decisione, quella di mettere Dio al primo posto per amarlo. Per farlo bisogna conoscerlo, quindi amarlo, e poi continuare a farlo, con costanza. Altrettanto è necessario fare nei riguardi dei fratelli e delle sorelle che camminano con noi.

Due episodi del Vangelo di *Giovanni* hanno dato un "colore particolare" alla catechesi: quello della *samaritana* incontrata da Gesù al pozzo di Giacobbe e quello del *cieco nato*. In tutti e due i brani Gesù si è presentato e si è rivelato; l'interlocutore quindi ha deciso di credere in lui, diventando suo discepolo e annunciatore.

A Istanbul, tra milioni e milioni di persone, Gesù ha scelto alcuni, i membri di



Un momento dell'Adorazione eucaristica, nella cripta di Sant'Antonio, a Istanbul.

questa Fraternità, per farsi incontrare, proporre la fede, perché chi gli risponde divenga un suo discepolo.

“La mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore”. Da questo brano degli *Atti degli Apostoli* ha preso l'avvio il secondo momento di riflessione.

L'annuncio dell'incontro fatto con Gesù risorto, vivo e vegeto nella propria vita – quando è autentico – ne è la logica, necessaria, conseguenza. Non si può tenere per sé una felicità così grande e dunque, di bocca in bocca, da persona a persona, passa la testimonianza del tesoro che si è trovato.

L'annuncio del Vangelo, della Buona Notizia che abbiamo sperimentato, vola così da noi ai nostri familiari, ai vicini, ai colleghi di lavoro, concluso dalla sfida: **«Vieni e vedi!»**...

Il sabato pomeriggio si è concluso con l'adorazione eucaristica, al termine della quale tutti i presenti sono stati benedetti singolarmente: si è trattato di un momento di intensa commo- zione per ciascuno!

* * *

La giornata di domenica 12 ha visto una vasta partecipazione di fratelli e sorelle: oltre a quelli già “in cammino” si sono uniti anche una

ventina di fratelli e sorelle che la domenica precedente avevano ricevuto la preghiera d'effusione.

“Non sono venuto ad abolire [la Legge], ma a dare pieno compimento”: questo il tema della catechesi della II tappa, che abbiamo ascoltato, per cercare di passare dalla Legge vissuta come “dovere” al desiderio ardente di “amare”, che, per la grazia di Dio, diventa il motore delle azioni vissute in conformità a tutta la Legge di Dio.

L'amore tra fratelli costituisce, poi, una Fraternità, con persone molto diverse tra loro, ma unita a formare un solo corpo, come i tanti colori di un caleidoscopio compongono immagini cangianti e meravigliose.

La Santa Messa conclusiva, in una chiesa particolarmente gremita di persone, infine, ha visto i cinque alleati, rinnovare la propria Alleanza, sotto gli occhi dei novizi, che, a Dio piacendo, tra un anno potranno finalmente imitarli! ■



I cinque alleati della Fraternità in formazione di Istanbul rinnovano l'Alleanza durante la celebrazione eucaristica di domenica sera, nella chiesa di Sant'Antonio di Padova.